

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 10 dicembre

Riprendesi la discussione della legge per il riordinamento del corpo del genio civile agli art. sospesi, che la commissione presenta modificati a seconda di varie proposte fatte da deputati.

Sull'articolo 6, Grimaldi dichiara che la commissione, tenendo conto degli emendamenti Cavalletto, Colaianni e Ruspoli ha modificato l'articolo come segue:

Presso il ministero dei lavori pubblici è costituito, cogli ispettori in servizio attivo, il Consiglio superiore; ad esso possono essere aggregati quali consiglieri straordinari tre ingegneri architetti privati per opere importanti o per meriti noti. Questi si nominano per R. decreto, durano in carica due anni e possono rinominarsi; hanno diritto ad una indennità di lire 50 per giorno oltre alle spese di viaggio. i Cavalletto, Colaianni e Ruspoli ritirano loro emendamenti.

Trompeo solleva la discussione sul primo comma e propone un emendamento di forma, ma lo ritira dopo osservazioni di Baccarini e del relatore.

Lugli fa eccezioni sull'ultimo comma secondo le obbiezioni di Cavalletto e ad essi si uniscono Sani e Ruspoli.

Dopo schiarimenti del ministro, approvansi l'art. 6 con un emendamento di Grimaldi che stabilisce sia fissata dal regolamento la indennità giornaliera ai consiglieri straordinari oltre alle spese di viaggio.

Presentansi le relazioni da Indelli sul bilancio dei lavori pubblici per 1882, e da Barattieri sulla istituzione del tiro a segno nazionale.

Art. 7. Il Consiglio superiore dà parere sugli affari sottopostigli, delibera in adunanza generale o diviso per sezioni e comitati. I consiglieri straordinari intervengono con voto deliberativo nelle sole adunanze generali suddette, per trattare questioni importanti.

Essendo stati presentati emendamenti da Mantellini, Cavalletto e Peruzzi il relatore dichiara di non accettare il primo perché restringe la facoltà del ministro, ne scema la responsabilità e turba l'armonia delle altre leggi. Gli altri due sono stati compresi nell'articolo successivo.

Cavalletto ritira il suo emendamento e Peruzzi il suo, dopo spiegazioni di Baccarini.

Grimaldi e il relatore propongono poi di cambiare l'emendamento Mantellini in un ordine del giorno con cui invitasi il ministro a studiare se le questioni tecniche da darsi alla risoluzione del Consiglio superiore possano meritare una legge speciale.

Mantellini dice che il suo emendamento, col quale proponeva che il Consiglio superiore decidesse ogni questione tecnica per la classificazione delle strade, dei corsi di acqua ecc. aveva per scopo di evitare le liti e lo sperpero del denaro pubblico.

Non credeva incontrasse difficoltà, ma poiché è il contrario, si rassegna ad accettare l'ordine del giorno della commissione.

Baccarini l'accetta se s'intenda che abbia a studiare se qualche modifica possa introdursi nelle attribuzioni tecniche del consiglio, ma se si volesse che ad esso si conferisse deliberativo quel voto che oggi ha consultivo, anche sulle questioni tecniche acconciate da Mantellini, dichiara che non lo accetta.

Grimaldi dice quale sia il senso dell'ordine del giorno.

Crispi fa considerazioni per le quali prega Mantellini a contentarsi dell'ordine del giorno della Commissione.

Mantellini dichiara che quando il ministro non intende dare voto deliberativo al Consiglio speciale, neppure in questioni puramente tecniche, il suo emendamento non ha più luogo e lo ritira. Con ciò cade anche l'ordine del giorno della Commissione e approvansi l'art. 8.

L'art. 8 divide il Consiglio in due sessioni.

Cavalletto propone che queste sieno tre e poiché la commissione crede non potersi accettare, Cavalletto mostra la necessità di dividere maggiormente i servizi del Consiglio affinché le sue decisioni sieno prese con più competenza e maturità.

Baccarini fa alcune osservazioni in proposito, ma dichiara di accettare le tre sezioni che permette di dividere in più convitati provvedendo meglio nel regolamento.

La Camera quindi approva l'art. 8 così modificato: Le sezioni del consiglio sono tre. La prima sulla viabilità ordinaria e sui fabbricati, la seconda sulle opere idrauliche terrestri e marittime, e la terza sulle opere ferroviarie. Ogni sezione è divisa in comitati a cui possono aggregarsi ingegneri capi con voto deliberativo.

Ogni affare è trattato da una sezione o da un comitato cui spetta il regolamento che determina quelli di adunanza generale. Il ministro può esigere che questa discuta uno od altro affare.

Approvansi l'art. 9 che stabilisce un R. decreto fisserà il numero degli ispettori e la distribuzione dei consiglieri per ciascuna delle sezioni e per decreto ministeriale la distribuzione dei consiglieri nei comitati.

Approvansi l'art. 10 che tratta della validità delle deliberazioni dell'adunanza. I capitoli dall'art. 11 al 19 furono già approvati in precedenti sedute.

Al 20 che stabilisce l'aumento sessennale agli ufficiali del genio civile con stipendio non superiore a lire 8000, Sani Cavalletto propongono emendamenti che il relatore e il ministro non accettano e Sani ritira il suo.

Ruspoli E. osserva che l'articolo ha bisogno di essere più chiaro; il ministro conviene e, quindi, l'art. è rimandato alla commissione per una migliore redazione, tenendo conto delle osservazioni.

Approvansi i capitoli dal 21 al 28 ove sono determinate le indennità di viaggio per i vari ufficiali del genio civile, dopo osservazioni di Cavalletto cui risponde Baccarini.

Al 29 Colaianni domanda che intenda il ministro di fare del personale straordinario addetto alle strade obbligatorie.

Baccarini risponde che si tratterà di esso nelle disposizioni transitorie.

Cavalletto propone si soprima dal ruolo del personale stabilito da questo articolo la terza classe degli ufficiali d'ordine, perché lire 1000 è un meschino stipendio.

Baccarini non consente. Cavalletto dice che così svaniscono le promesse tante volte fatte a favore dei sottufficiali congedati.

Baccarini replica esservi 1700 sottufficiali impiegati e 15000 fra essi e soldati dipendenti dal suo ministero.

Ricotti osserva doversi ben distinguere fra sottufficiali che hanno servito dieci o dodici anni e semplici soldati. Sono i primi cui deve aprirsi una carriera civile, dopo che hanno passato la gioventù sotto le armi.

Cavalletto fa altre proposte, ma desiste poiché sono combattute dal ministro. Approvansi gli art. 29 e 30 e rimandasi il seguito.

Levasi la seduta ad ore 6.20.

NOTIZIE

Roma. L'Adriatico ha da Roma 12: Dicesi che Desprez, ambasciatore francese al Vaticano, sia stato richiamato telegraficamente.

Confermarsi la notizia che sia morto il colonnello Castellengo, grande scudiere di Corte, da un colpo apopletico.

Calcolasi fin d'ora che oltre sessanta fra i senatori presenti a Roma sono decisi di approvare la riforma quale fu votata dalla Camera dei deputati.

De Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino, si recherà in breve alla sua sede.

Mancini invita il console italiano residente a Vienna a volersi informare, se fra le vittime nell'incendio del Ringtheater vi sieno degli italiani. La risposta fu negativa. Il papa inviò pure un identico invito al Nunzio apostolico e n'ebbe identica risposta.

Il papa ricevendo oggi in udienza i vescovi e rispondendo all'indirizzo letto dall'arcivescovo Raga, pronunciò un discorso relativamente moderato. Si augurò che il popolo italiano riconosca il papato, il quale, anzichè un pericolo, è fonte per l'Italia di gloria e prosperità permanente.

NOTIZIE

Francia. Si ha da Parigi 12. Le parole di Bismarck allusive all'Italia sono commentate nei circoli governativi; vi si vede il preconcetto di spingere l'Italia verso la Francia distaccandola così da una lega austriaca coll'intento forse di far nascere probabilità di guerra.

Nelle elezioni municipali del dodicesimo circondario, moltissimi socialisti votarono per la cittadina Leona Rouzade, ma i voti non furono tenuti validi, e però riuscì eletto il radicale Allemann.

Un telegramma del *Tempo* annuncia che il generale Logerot dopo un terribile combattimento, sollevarrebbe pronti rinforzi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 101) contiene:

(Cont. a fine)

1213. *Avviso d'asta.* Il 20 dicembre corrente, presso la Prefettura di Udine, si addiverrà allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco di strada nazionale n. 51-bis compreso tra Piapi di Portis al bivio della Pontebbana ed il principio dell'abitato di Tolmezzo, della complessiva lunghezza, esclusa la traversa di Amaro, di metri 10667, per la durata di un anno, per la presonta somma, soggetta a ribasso d'asta, di l. 14569.

1214. *Estratto di bando.* A istanza del R. Demanio Nazionale nel 17 febbraio 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, saldato di l. 953,97, in odio di Battaja Daniele e Cominotto Domenico di Spilimbergo, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Vigonovo.

1215. *Estratto di bando.* Ad istanza del R. Demanio Nazionale, il 17 febbraio 1882 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà, in odio del sig. Cimolai Tiziano di Vigonovo, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Vigonovo.

1216. *Estratto di bando.* Nel 24 gennaio 1882, seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del R. Demanio e Tasse di Udine, in confronto del signor Cimolai Marco di Vigonovo, la vendita col ribasso di un decimo di stabili in mappa di Vigonovo.

1217. *Estratto di bando.* Nel 27 gennaio 1882, seguirà avanti il Tribunale di Pordenone a richiesta della Direzione del Regio Demanio e Tasse di Udine, in confronto del Rorai Girolamo di Pescincanna, la vendita col ribasso di un decimo di stabili in Comune cens. di Zoppola.

1218. *Avviso d'asta.* Il 20 dicembre corrente presso l'Intendenza di Ficanza di Udine sarà tenuto un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di aterramento e riduzione di circa 552 M. C. di legname di quercia ad uso della R. Direzione Territoriale d'artiglieria in Venezia che si giudicano derivare dal n. 2138 piante di quercia martellate e numerate ad olio in Boschi Demaniali nel Comune di S. Giorgio di Nogaro; e per la vendita delle spoglie, rifiuti e cianzoni derivabili dalle piante stesse, nonché di quelle rimaste dalla scelta fatta dalla Direzione dell'Artiglieria ed allevamento dei cavalli nelle prese II e III dell'Arrodola, ed infine di tutto il ceduo e cespuglio nelle due prese suddette e due Boschi Baretti con la estirpazione di tutte le cespaci esistenti.

Esposizione universale mondiale in Roma negli anni 1885-86. Ai lettori di questo giornale che già conoscono la parte presa a voti unanimi nel 7 corr. dal nostro Consiglio Comunale, di negare cioè il suo appoggio morale al progetto di una Esposizione universale è mondiale di tenersi in Roma negli anni 1885-1886, parerà di certo opportuno che siano resi di pubblica ragione anche i motivi per i quali esso Consiglio si trovò indotto e persuaso a pronunciarsi in tal modo, ed a mettersi così in opposizione al voto che figura dato da un numero considerevole di corpi morali e di persone raguardevoli. La risoluzione negativa del nostro Consiglio risponde ad un invito pervenuto dal Comitato Centrale e fu proposta dalla Giunta Municipale, la quale considerando come anche un semplice voto di compiacente adesione avrebbe pur sempre portato l'effetto di coinvolgere o prima o poi nella responsabilità delle conseguenze chiunque lo avesse pronunciato, si è creduto in obbligo di studiare accuratamente l'argomento e di ponderare con imparzialità quanto è stato detto e stampato pro e contro.

E la conclusione fu quella che abbiamo accennata:

perchè generalmente da competenti statisti è posta in dubbio la utilità di nuove esposizioni mondiali;

perchè non si crede che l'industria italiana sia ancora abbastanza progredita per sostenere degnamente il confronto di quella delle grandi Nazioni manifatturiere, per modo che la progettata Esposizione, se sarà fatta, assai probabilmente si ridurrà in una dimostrazione della nostra inferiorità;

perchè a tenere una Esposizione in una data Città è necessario che questa costituisca da sola un centro importante di produzione industriale e tale certamente ancora non è la Città di Roma;

perchè non si ritiene che Roma sia ancora dotata né della viabilità sufficiente né della quantità di Alberghi e fabbricati necessari per accogliere il gran numero di ospiti che dovreb-

be richiamare una Esposizione industriale universale;

perchè l'esito delle Esposizioni internazionali che si chiusero tutte con perdita, meno la prima tenuta a Londra nel 1851 e taluna con perdita rilevantissima (50 milioni di lire quella di Vienna del 1873) fa prevedere con sicurezza che quella progettata per Roma porterebbe all'Erario dello Stato un aggravio inopportuno e nello stesso tempo dannoso in rapporto ad altri e più urgenti bisogni della Nazione;

perchè bisogna valutare al vero le pubblicazioni fatte dal Comitato Centrale, le quali non tengono conto né riferiscono le risposte di dissenso o di rifiuto; e perchè fra i nomi degli aderenti alla Esposizione non solo, ma fra quelli eziandio del Comitato Centrale figurano persone le quali considerano per ora affatto inopportuna una Esposizione mondiale a Roma;

perchè pare convenga molto meglio alla Industria Italiana lo stare adesso raccolta sotto gli allori conseguiti alla Esposizione Nazionale di Milano per maggiormente svilupparsi, e così prepararsi a sostenere in altro e più opportuno tempo il confronto di quella delle altre nazioni;

perchè le ragioni politiche proclamate dai promotori cadrebbero tutte di fronte al probabile insuccesso;

perchè la sola Esposizione internazionale possibile per ora a Roma e nella quale questa Città avrebbe elementi senza confronto superiori a qualsiasi città del Mondo sarebbe quella di Belle Arti;

perchè infine, come opportunamente ha osservato l'onorevole Billia durante la discussione, non pare serio che più per opera personale e privata, che per voto concorde della Nazione, sorga l'iniziativa di un progetto di tal fatto che riuscendo a male sarebbe causa di danno immenso al Paese, e che oggi, nel 1881, si indica una Esposizione da teneri nel 1885 o nel 1886, quando nessuna Esposizione Mondiale ebbe maggiore distanza di due anni dall'epoca in cui fu ideata, mettendo, anche da questo lato, in vista la inferiorità dell'Italia.

Società Operaia. Nella relazione ieri pubblicata sulla seduta tenuta dal Consiglio domenica scorsa è incorso un errore, avendo asserito che il regolamento sui sussidi continui abbisognasse della sanzione dell'assemblea generale, mentre la sua approvazione è di pura competenza del Consiglio stesso a termini dello Statuto.

Cose d'arte antica in San Daniele. Dopo una traversata di 24 chilometri percorsi in vettura tocando i colli di Ciconico, Fagagna, Maiano, ecc., eccoci in S. Daniele, paese che estendesi sul ripiano di ridente collina, e da cui antico castello si gode la vista dell'estesa e svariata prospettiva della valle del Tagliamento, circondata dalle Alpi.

L'aria pura e l'amena sua posizione, ispirano al nostro Teobaldo Giconi tante leggiadre e poetiche opere. Questo bel paese, che può andare superbo di aver dato i natali a sì nobile ingegno, fu patria del Fontanini, dell'Ongaro, del Minisini, e diede tanti valorosi i quali presero le armi in difesa della patria, e tra i primi il venerando Andreuzzi.

S. Daniele, ove parlasi la lingua friulana con tanta grazia, ci fu fedele alleato nel 1392 nella guerra contro Giovanni di Moravia ed ebbe con Udine reciproca cittadinanza.

Ci fermammo ad osservare la sua vasta e bella piazza, e la severa facciata, costruita in pietra, della chiesa di S. Michele, nonché l'elegante campanile fatto erigere dal Patriarca Domenico Grimani su disegno di Giovanni d'Udine. Nell'interno della chiesa ammirasi la stupenda pala della Trinità, dipinta dal Pordenone nel 1535, collaborando per il pagamento dal Pellegrino. Il bel palazzo comunale con la sottostante Loggia contiene la Biblioteca detta Guarneriana ricca di preziose opere.

Visitammo la chiesa di Madonna di Strada, dove esiste un bel dipinto del Pellegrino. Il grandioso soffitto dipinto a fresco rappresenta la Natività di Maria del Domenico Fabris di Osoppo. Ci congratuliamo coll'essimmo artista di questo bel lavoro, ed anche perchè lo troviamo ricordato in un opuscolo col titolo *Impressioni d'una gita alla Grotta di Adelsberg*, per suoi bei

illustrano con opere d'importanza il nostro paese e in pari tempo lo fanno stimato all'estero.

Discendendo per borgo Sant'Antonio entrammo nella chiesa del detto santo a visitare le opere di Martino d'Udine detto il Pellegrino da San Daniele, perchè, ivi ammogliato, molto tempo vi soggiornò.

Da pochi giorni si aveva dato compimento ai restauri eseguiti con grande accuratezza dal professore Antonio Bertoli di Padova. Il Pellegrino fu il fondatore della scuola friulana di pittura verso il principio del millecinquecento. Ecco là il suo San Sebastiano — che par vivo — addossato al pilastro dell'arco maggiore del coro. Che disegno, che colorito, quale fina esecuzione! Il grande quadro nel coro, rappresentante una delle principali fasi della storia di Sant'Antonio abate, fu levato per intero, e sotto fu ritrovato altro dipinto del trecento, rappresentante Gesù fra i Dottori. L'evitata la parete e cementata onde evitare guasti in avvenire, il classico dipinto fu rimesso, pulito, e riparate le mancanze delle parti guaste con tinta neutra senza sormontare il vecchio dipinto, né alternandolo con la pulitura. Così fu fatto a tutti i capilavori dall'esimio professore con ammirabile bravura. Il Bertoli poi copiò all'aquarello, in un Album, tutti i dipinti che esistono nella chiesa, coll'idea di riprodurli in stampa. Questa sarebbe ottima cosa stante il grande merito di quelle opere. Il quadro trovato sotto, del trecento, fu incorniciato ed adossato all'altra parete. Si abbassò il terreno all'esterno della chiesa onde preservarla dall'umidità.

Dal sig. Giacomo Monaglio, modellatore di Udine, furono restaurati e rimessi gli stucchi dove mancavano, cioè parte dei crostoloni che dividono le vele, parte delle riquadrature che chiudono i dipinti, gran parte degli ornamenti, la serraglia dell'arco maggiore del Coro, e molti altri dettagli, conservando lo stile, e con molta precisione di esecuzione.

Tutte queste opere di restauro furono presiedute dal sig. conte Giuseppe Uberto Valentini con grande amore ed attivitá. L'onorevole Municipio di San Daniele rilasciava agli artisti onorifico documento, per la piena sua soddisfazione. E benemerito esso può dirsi a ragione avendo saviamente decretato di concerto col governo il restauro degli importanti capilavori del Pellegrino i quali, già guasti dal tempo, e più da chi per ignoranza barbaramente li copriva di calce, ora son ridonati all'ammirazione del pubblico.

A. Picco

Congedamento di militari. Ieri, i militari della classe 1860 appartenenti alla II^a categoria, chiamati all'istruzione per il periodo di 3 mesi, accompagnati dalla banda del 9^o Reggimento fanteria, dal Castello passarono al Di-stretto Militare, donde poi vennero congedati.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 50) del 12 corrente contiene:

L'agricoltura all'Esposizione nazionale delle industrie in Milano: cont. (M. P. Cancianini) — Concorso ippico friulano in Portogruaro: cont. e fine (N. Mantica) — Una importante industria agraria — Seta (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Difese idrauliche. Nella seduta pomeridiana di ieri della Camera dei deputati l'on. Cavalletto ha raccomandato al ministro dei lavori pubblici le difese idrauliche del Tagliamento medio dal torrente Cosa a Latisana. Il ministro Baccarini prese atto della raccomandazione.

Per Antonio Molinari. I giornali di Venezia recano oggi corrispondenze da Pordenone sulla commemorazione civile che ebbe luogo domenica in quella città in onore di Antonio Molinari. Ecco una di quelle corrispondenze:

Domenica sera ebbe luogo a Pordenone l'annunciata cerimonia civile in onore della memoria del compianto dott. Antonio Molinari.

Nella sala maggiore del Municipio, convenientemente addobbata, era raccolto un pubblico eletto e, malgrado il brutto tempo, affollato; erano fra esso molte signore e tutte le autorità locali, Selvatico, Gallina, l'avv. Pascolato, il prof. Canestrini, Enrico Castelnovo, il prof. Frauletto. Sopra una parete della sala era posto un ritratto di Molinari tratto da una fotografia, ingrandito e disegnato a lapis, molto somigliante e bene eseguito da un artista di Conegliano.

Presiedeva l'adunanza, per il Sindaco assente, l'assessore avv. Monti.

Parlò primo il sig. G. B. Damiani presidente della Società del Gabinetto di lettura, della quale il povero Molinari era vice-presidente, spiegando lo scopo dell'adunanza e con forbitissime parole ed appassionato accento si fece applaudire.

Lesse poi l'avv. Pascolato lettere e telegrammi pervenuti da amici ed ammiratori del Molinari e fra essi un telegramma commovente di Leone Fortis, ed una lettera, che produsse grande commozione ed impressione, di Paolo Ferrari.

Con rapidi eoni biografici delineò la vita di Molinari l'ing. Trevisan, trovando efficaci parole sull'impressione che produsse sugli amici la morte del compianto giovane.

Riccardo Selvatico pronunciò uno splendido discorso, che gli egorgava dal cuore. Trovò la nota giusta fra il dolore dell'amico e la franchezza dell'osservatore del cuore umano, esaminando nel Molinari, senza alcuna esagerazione, lo scrittore di commedie, il critico, l'uomo, pro-

vocando un'unanime senso di compianto per il defunto, e fu accolto con grande plauso.

L'avv. Pascolato con elegante e forbitissimo discorso considerò il Molinari come pubblicista, riconoscendone le belle qualità e l'attitudine al giornalismo. Fu applauditissimo.

Infine Giacinto Gallina lesse brevi parole mandando un ultimo addio all'amico ed all'artista il quale sbagliò il superbo aforisma: volere è potere, essendo fra quelli cui fortuna non arrise nelle lotte della vita, e propose un plauso alla memoria del Molinari, — plauso al quale si associò unanime l'adunanza.

Il nuovo presidente dell'Associazione progressista. L'Associazione progressista nella sua adunanza di domenica ha eletto a suo presidente alla quasi unanimità il comm. G. L. Pecile.

Cose postali. Un corrispondente da Portogruaro della *Gazz. di Venezia* lamenta come in quella città la posta arrivi e parta una sol volta al giorno. « In pieno secolo decimonono, scrive il corrispondente, in un Comune di diecimila abitanti, è un vero delitto di non aver prima d'ora riparato a questo inconveniente. Figuratevi che la posta si distribuisce verso le 11 antimi, e l'impostazione delle lettere raccomandate deve farsi prima delle due, e quella delle lettere semplici prima delle 2 1/2 pom. Non importa che altri treni, ad esempio quello delle 9 1/2 e delle 10 1/4 ant., portino lettere per noi a Casarsa, che son condannate a dormire là o a S. Vito per ben 24 ore. Non importa che alle 7 1/2 e alle 9 pom. partano i treni da Casarsa; le nostre lettere debbono arrivare a San Vito prima delle 5 pom. Di questa condizione di cose chi ha la colpa? Io non voglio fare re-cremazioni, ma domando che questo stato di cose cessi al più presto. »

Il varamento del Ponte sul Meduna a Corva. Scrivono da Pordenone 11 dicembre: Per iniziativa del sig. Salvatore Tedeschi, zelantissimo sindaco di Azzano Decimo, e mercé la sua infaticabile operosità e l'energia contro una opposizione abbastanza rilevante, a Corva, frazione del Comune suddetto, si è portata a compimento una delle più belle opere del secolo, un ponte in ferro sul fiume Meduna della lunghezza di ottanta metri, poggiando su quattro pile alte circa dodici metri dal pelo d'acqua.

La costruzione di questo colosso fu affidata alla Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche, rappresentata e diretta dall'ingegnere Cotrau, avente stabilimenti a Savona ed a Castellamare. Essa anche in questa circostanza seppe cogliere nuovi allori da aggiungersi ai tanti per opere congenere. Eleganza e solidità vanno congiunte in modo sorprendente, tanto che questa imponente mole desta l'entusiasmo in quanti l'ammirano.

Sia detto poi specialmente un bravo di cuore all'ingegnere Giovanni Rodriguez, direttore dei lavori, che sapendo tutto utilizzare, tutto calcolare — in poco più di un mese ebbe la soddisfazione di terminare l'opera gigantesca, e di compiere oggi il varamento della grande travata metallica — senza il benché minimo incidente, destando nel pubblico, accorso numeroso e festante, i segni della più marcata ammirazione.

Casse di risparmio postali. A norma di legge è stato determinato di ripartire una parte degli utili conseguiti nella gestione delle casse di risparmio postali durante il primo quinquennio (anni 1876-80) fra i libretti che il 30 dicembre 1880 trovavansi in corso da almeno un anno, cioè fra quelli emessi negli anni 1876-77-78-79.

Cotale riparto è fatto in ragione dell'8 per 0/0 della somma totale degli interessi cumulati sui libretti in parola del quinquennio e corrisponde ad un supplemento di otto centesimi per ogni lira di interesse già assegnato, trascurando però le frazioni di lira.

La quota spettante ai singoli libretti è stata inscritta nei rispettivi conti sui registri dell'amministrazione e rinfusa a loro favore del 1 gennaio 1881. Dessa sarà inscritta del pari sui libretti medesimi, man mano che questi saranno presentati per la liquidazione ordinaria degli interessi annuali.

I titolari di libretti, aventi diritto di partecipare al riparto, che gli abbiano estinti dopo il 1 gennaio 1881, saranno soddisfatti della quota loro dovuta, purchè ne facciano domanda alla Direzione generale delle Poste o direttamente o col mezzo di un ufficio di posta.

Pensioni. Il Consiglio di Stato ha dichiarato che le pensioni di riposo regolarmente concedute dal Comune ad impiegati comunali coll'approvazione dell'autorità tutrice, costituiscono una spesa obbligatoria che deve sempre essere soddisfatta, e qualora il Comune si rifiuti di stanziare nel bilancio la somma occorrente, dopo che già per diverso tempo l'aveva pagata, la concessione non può più impegnarsi come ingiusta, e spetta alla Deputazione provinciale di provvedere d'ufficio stanziando la somma occorrente nel bilancio.

Lettere chiuse. La direzione delle F. A. I. avvisa: Nel rammentare che nei colli spediti a mezzo delle strade ferrate non possono includersi lettere chiuse, perchè ciò forma oggetto di contravvenzione alla legge postale, questa Amministrazione avverte, ad opportuna norma, che ogni qualvolta, alla eventuale apertura di colli, si scoprisse la esistenza nei medesimi di lettere chiuse, queste saranno trattenute dagli agenti delle ferrovie, e, in uno ai corrispondenti processi verbali, saranno testo rimessi agli uffici

postali, ai quali spetta di procedere ulteriormente in conformità di legge.

Indennità agli impiegati. Dalla direzione generale delle gabelle, sono state diramate agli uffici dipendenti le istruzioni necessarie per documentare in modo stabile ed uniforme le richieste di pagamento dell'indennità concessa agli impiegati i quali soggiornano per ragioni di servizio in località disagiate o d'aria malsana.

Marche da bollo e francobolli. La Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza, ha stabilite le seguenti massime: « Nel caso che invece di una marca da bollo da centesimi cinque si apponga un francobollo, di pari tassa, annullandolo nei modi di legge, sopra uno stampato che si affigge al pubblico non esistendo né pericolo, né possibilità di danno o di frode per la finanza dello Stato, poichè la tassa viene egualmente pagata, non vi ha contravvenzione. »

« Né per la lettera, né per lo spirito dell'articolo 20 numero 4 della legge 13 settembre 1874, si può ragionevolmente sostenere che, agli scopi della legge medesima, un francobollo da centesimi cinque non equivalga perfettamente ad una marca da bollo di pari valore. Nel genere v'è la specie. Un contrario concetto porterebbe ad un eccesso di rigorismo fiscale ingiustificabile per far punire un fatto del tutto innocuo, per creare cioè una trasgressione alla legge che non ha ragione di essere. »

Lotteria modello!... In San Quirino quattro individui, vilici di condizione, senza il dovere permesso, non se ne parla, fissarono un tacchino quale premio ad una lotteria da loro immaginata, senza stabilire il numero di chiusura, che superò certamente il quattrocento, fissando, da questi, centesimi cinque per numero.

Ieri, giorno di domenica, alla Roggia per la ragione che segue, ebbe luogo l'estrazione con quelle formalità che tutti si possono immaginare e per la qualità delle persone e per la importanza della cosa, che non aveva altro scopo che servirsi del lotto per poi diguazzar maggiormente nel lotto dei vizii.

Estratto il n. 372, gettarono i bulletini nella Roggia onde l'acqua fosse il mezzo a smaltire le prove della furfanteria dei quattro galantumi, i quali si affrettarono a consegnare il tacchino, al quanto seco loro connivente al gioco studiato a bella posta.

Il figlio di Menalippo fu il traditore, impicciocchè alcuni dei bulletini suddetti egli li deviò donde doveano finire cogli altri, facendoli volare a riva. Questi raccolti da monelli, e qui viene a proposito l'istruzione pubblica, si scorse per ognuno precisamente il n. 372. Da qui un clamore, un bisbiglio, crocchi di qua, crocchi di là per il paese gabbato dalla ingenuità, di cinque sue creature, le quali dovettero ritirarsi per non aspettarsi qualche cosa di brutto anche dalle femmine che vendettero le uova delle galline per guadagnare il dindotto in disperso.

Potuto sequestrare dal Sindaco l'animale, oggetto della truffa, fu venduto subito all'asta pubblica. Ecco un'altra movente perchè i danneggiati si affollassero per ottenere dal Sindaco stesso il proprio quoto, e, la più bella, senza vendere il tacchino.

Que' cinque signorini chiamati opportunamente a capitolo, con tutta indifferenza dichiararono di avere, a loro parere, agito rettamente avendo messo nel bossolo (cappello) soltanto quaranta bulletini portanti il n. 372, siccome furono pagati dai vincitori, che è in tutto diritto d'esserne risarcito ed anzi lo risarciranno.

Del resto in *domo Petri* dove non c'è che probità simile a quella etonta biasimata dagli sfortunati, i cinque moscardi sfidieranno del loro meglio per diventare bravi tachigrafi e nauicci onde riconoscere di avere anche il vento sempre in poppa.

I nostri mercati. *Grani.* Floridi furono i due mercati dell'ottava, favoriti e dal bel tempo e dal credito che va ognor più prendendo la nostra piazza, a cui i detentori di grani accorrono con maggior frequenza, certi di devenire a transazioni soddisfacenti.

La speculazione si è rianimata, e dagli affari registrati si potrebbe, senza tema d'errare, presagire che essa aumenterà le sue domande.

Fruitutto. Poco e tutt' venduto.
Granoturco. La maggior parte venduto a lire 10,50 e 13. I prezzi fatti poi furono i seguenti: lire 10, 10,15, 10,50, 10,80, 11, 11,50, 12, 12,75, 13.

Il così detto *Promiedi* fu venduto a lire 9 e 9,50, ma roba non ben asciutta e non macinabile.

Il *Cinquantino* fece lire 7,50, 8, 8,50, non ben selezionato e non mangiareccio.
Segala e lupini. Neppur l'ombra, mancando le ricerche per le compiute provviste.

Sorghosso. Sostenuto il genere fino, in basso il mediocre. Ricerche attive ed esito pronto. Si quotò a lire 5,50, 5,75, 6,25, 6,75, 7, 7,25.

Castagne. Qualità inferiore a prezzi invariati.
Foraggi. Bei mercati, affari molti con prezzi in discesa.

I due quadranti dell'orologio di Piazza Vittorio Emanuele. da qualche giorno segnano ognuno un'ora diversa, quello verso Via della Posta precorrendo d'un quarto d'ora quello verso la Loggia. Il pubblico, a specialmente chi deve partire colla strada ferrata, a quale dei due deve credere? Si desidererebbe una risposta.

Di quell'illustre friulano che è il prof. Ascoli. così parla la *Clio*, antorevole giornale greco che si pubblica a Trieste:

« E' partito per Milano, dopo aver soggiornato alcuni giorni a Trieste, l'insigne professore di glottologia a Milano sig. G. Ascoli, uno dei più eruditissimi linguisti della nostra epoca, e fondatore di una scuola, la quale, fra altro, colle sue distinte opere, prestò segnalati servizi nell'interpretazione dei dialetti greci che si parlano nell'Italia meridionale. Ascoli è il Bopp dell'Italia. Le sue vaste cognizioni linguistiche, congiunte ad una profonda erudizione sui dialetti, gareggiano coll'ammirabile forza critica, con cui esso investiga e d'acuta metodicamente e scientificamente le regole etimologiche e fonologiche della glottologia. Le opere del signor Ascoli, ed in ispecie la sua glottologia, sono tradotte in tedesco, cioè che denota che in Germania, ove abbondano simili trattati, sono apprezzate nel giusto loro valore e studiate le opere del dottissimo professore italiano sulla filologia comparata. Del resto, il signor Ascoli è versatissimo nella lingua greca antica e moderna, nonché nei dialetti di queste. Le molte e varie di lui dissertazioni sulla costruzione grammaticale e tecnica di parole e forme greche, inserite nella *Rivista di Filologia*, e nella *Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung* di Berlino, ecc., sono veri capolavori di scienza linguistica e di perfezione filologica. »

Teatro Minerva. Questa sera terza rappresentazione del *Don Pasquale*.

Disordini. In Pordenone nel 9 and. fu arrestato il sarto F. G. perché in istato di ubriachezza commetteva disordini.

Ferimento. In Mortegliano nel 7 fu arrestato D. O. P. per ferimento in persona di M. P.

Furti. In Meduno nella notte 3-4 furono rubate 4 galline a B. A.; in Tolmezzo nella notte stessa fu rubato un sacco di caffè del valore di lire 180 a L. G. L.; e in Lauco nella notte 5-6 ad opera d'ignoti fu rubata una capra in danno di D. L. N.

Arresti. In Latisana per furto continuato di lire 5,30 a danno C. L. fu arrestato D. G. B. e deferito all'Autorità Giudiziaria.

In Gemona fu arrestato L. A. per questua.

In Sacile nell'8 and. fu arrestato P. V. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

FATTI VARI

Penne e patate. Anche questa è buona a sapersi. Quando la penna è nuova e non scorba infilgarla una o due volte in una patata che subito l'inchiostro vi rimane aderente. Lo stesso avviene quando la penna è ricoperta di una crosta d'inchiostro dissecca. In Inghilterra quest'uso è generale e su tutti gli scrittori vede una patata dove si conficcano le penne.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 11. *Journal Officiel* ed altri giornali del mattino invece della parola *transazione*, adoperata dalla *Republique Francaise* nel suo resoconto del discorso di Gambetta, adoperano la parola *battaglia*.

Vienna 12. La Camera dei Signori votò all'unanimità 50.000 fiorini in favore delle vittime del Ringtheater.

Vienna 12. Stamane alle ore 11 febbraio dopo i funerali al cimitero centrale delle vittime del Ringtheater e furono deposte tutte nella fossa comune. La città è estremamente commossa.

Londra 11. La nebbia perdura e così fitta che sono accessi i fanali dappertutto. Molte disgrazie anche sul Tamigi. Anche Dillon è caduto ammalato. Lo stato di Parnel continua ad essere grave.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Senato del Regno). Rinnovansi le votazioni per la nomina alle cariche accennate nelle precedenti sedute e riprendesi la discussione della riforma elettorale.

Finali dice che il governo rappresentativo prende forma dalla legge elettorale. Il Senato deve deliberare intorno a questo progetto senza pusillanimi riguardi. Proponesi dimostrare, che se il progetto si approvasse senza opportuni emendamenti, costituirebbe un pericolo per la libertà per la monarchia e per l'unità della patria. L'Italia trovò la sua salute nella gloriosa dinastia di Savoia e nella monarchia temperata.

Il progetto è un avviamiento al suffragio universale, anzi è il suffragio universale, colla sola condizione di saper scrivere. In altri termini il progetto riduce a minime proporzioni la distanza fra la monarchia temperata e altra forma di governo, ed implica un pericolo per le nostre istituzioni. Accenna alle aspirazioni dei partiti reazionari e soversivi. Biasima la benevolenza del governo verso questi ultimi. Un allargamento di suffragio chiedeva generalmente; un allargamento indefinito chiedeva unicamente da minoranze radicali. Censura la separazione del progetto dello scrutinio di lista dal progetto per l'allargamento, siccome nocevole alla sincerità e integrità delle deliberazioni.

Disceorre dell'influenza dell'ampliamento del suffragio sopra l'equilibrio dei poteri. Crede che il Senato debba ripristinare il progetto dentro limiti che altra volta parvero insormontabili. Lo stesso presidente del Consiglio teme che il progetto estenda il campo a brogli elettorali. Sarebbe intollerabile se pretendesse far approvare in blocco un progetto come si trattasse di una semplice riforma amministrativa. Insiste sulla grande responsabilità del governo e del Senato. (Adesioni).

Griffini dichiarasi pronto ad accettare il progetto quale fu approvato dalla Camera. Non divide i timori dei contradditori. Ha maggior fede nella saggezza delle popolazioni italiane. Si associa a Zini per deplofare l'abbassamento del sentimento religioso.

Riducendosi il titolo dell'intelligenza alla seconda elementare, il titolo del censo mantiene pochissima importanza. Il censo nella massima parte confonderassi coll'intelligenza. Se poi vi sono piccoli censiti che non abbiano percorso la seconda elementare converrà dar loro il diritto di suffragio? Negalo. Il risultato sarebbe di dare il suffragio all'ignoranza. Crede che ammettere il voto dei piccoli censiti sarebbe una ingiustizia ed una sperequazione tra le provincie.

Chi se ne vantaggierebbe sarebbe esclusivamente il partito clericale. Si esagera la necessità di opporsi ai contadini agli operai della città. Presso noi la scuola socialista conta rarissimi proseliti. Il partito repubblicano in Italia va perdendo, non guadagnando forze. Abbiamo un miracolo di dinastia che basterebbe da sé sola a paralizzare ogni proposito soversivo.

Griffini sostiene che le idee dei socialisti sono più facili a attecchie nelle campagne che nella città. Accetta il titolo della intelligenza ridotto alla 2. elementare. Accocciarsi, sebbene malvolentieri alla riduzione del censo, approvata dalla Camera. Giudica opportuno non ritardare la riforma.

Alderi riconosce che la riforma elettorale può avere una grande influenza sui nostri ordinamenti politici. Crede che una larga riforma sia opportuna, necessaria, giusta. Gli ideali politici sono essenzialmente mutati nel mondo. Conforta questa sua proposizione con argomenti storici d'oggi epoca. Tratteggia la presente situazione della società europea. La democrazia è oramai una forza vitale della società civile in Italia come dovunque. E' impossibile prescindere da questa considerazione nel determinare le rappresentanze legali del paese. Accenna alle ragioni che lo inducono, con qualche riserva, ad accettare il progetto. Avrebbe voluto il suffragio politico allargato sopra la base di quattro anni di esercizio del suffragio amministrativo. Procede poi per gli emendamenti dell'ufficio centrale. Però riservasi ampia libertà. Spiega perché accetti il progetto, sebbene non contenga lo scrutinio di lista. Spera che lo scrutinio di lista produrrà tutti i benefici che Jacini disse aspettarsi dall'elettorato a due gradi. Fa plauso alla maggioranza dell'ufficio centrale per avere respinto la pregiudiziale. Prega si consideri da quanto tempo la riforma fu annunciata. Rivela-

gorendo le assemblee deliberanti, contemporaneamente la democrazia. Dipende dal Senato lo stabilire per lungo tempo sopra solide basi la monarchia liberale, e il preservare l'Italia da quella oclocrazia che finisce sempre nella demagogia o nel cesarismo. Dimostra in qual modo si possa provvedere onde assicurare l'equilibrio dei poteri davanti alla riforma. Propone che il senato formuli un indirizzo alla Corona per pregarla di prendere in considerazione l'esercizio della sua prerogativa rispetto alla costituzione. Il senato nomini dei senatori nei limiti dello statuto. Cita alcuni ricordi ricavati dai nostri annali liberali, per dimostrare l'opportunità della riforma. (Approvazioni). Il seguito a domani.

— Camera dei deputati. (Seduta antim.) Cerulli riferisce su varie petizioni di cui una si manda alla commissione del progetto per le somministrazioni dovute dai comuni alle truppe, una ai ministri della guerra e della marina, una agli archivi, e per altre si passa all'ordine del giorno.

Riferisce poi Bizzozzero su una petizione di impiegati della giunta del censimento di Milano e propone di riunirvi al ministro delle finanze.

Fano si associa, aggiungendo speciale raccomandazione per appagare i giusti voti dei presenti e la Camera approva.

Il medesimo relatore propone il rinvio al ministero della guerra, di una petizione di Appel, già capitano dei bersaglieri; ma Depretis, Lanza e Mocenni si oppongono osservando che la Camera non deve infirmare le deliberazioni del consiglio di disciplina ed infatti non se ne ingeri mai. La Camera approva quindi l'ordine del giorno puro e semplice su questa e sovr'altra di argomento diverso.

Di varie petizioni su cui riferisce Romeo la Camera ne manda alcune ai ministri dei lavori pubblici, altre a quello di grazia e di giustizia, altre agli archivi; per altre passa all'ordine del giorno.

Si rinvia al ministro dei lavori pubblici la petizione della giunta comunale di Carmagnola per proposta di Favale e si manda agli archivi un'altra di Vasto, per proposta di Depretis, dopo osservazioni di Morana.

In seguito Meardi riferisce e dopo osservazioni di Del Zio, Plebano, Righi e Depretis rinviansi al ministro delle finanze parecchie petizioni relative alla libera coltura dei tabacchi.

Cavalletto si oppone che si passi all'ordine del giorno su quattro petizioni di persone che invocano compensi per danni sostenuti cooperando alla causa nazionale; ma consente, dopo la dichiarazione di Depretis che in casi speciali non manca mai di provvedere.

Su parecchie altre si passa all'ordine del giorno.

Su proposta del relatore Mascioli approvansi di rimandare alla Commissione per l'Arsenale di Taranto la petizione di cittadini di Castellamare che pregano sia conservato l'arsenale militare nella loro città.

Si passa infine all'ordine del giorno su petizioni di Barberini Edoardo e Terzi Domenico e levasi la seduta ad ore 12.

— Nella seduta pomeridiana la Camera ha cominciato a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Roma 12. La Giunta generale del bilancio è convocata stasera. Interverrà il ministro dell'istruzione.

Roma 12. Le riscossioni delle imposte dal 1° gennaio a tutto il novembre 1881 presentano in confronto di quelle del corrispondente periodo del 1880 l'aumento di lire 50,196,921,90.

Londra 12. Il *Morning Post* dice che Granville avendo ricevuto un dispaccio dell'ambasciatore inglese di Parigi constatante che Gambetta dichiarò al Senato che l'Inghilterra riconobbe il trattato del Bardo, spediti sabato un dispaccio a Lyons esprimendo la sua sorpresa per tale dichiarazione, poiché allor quando Roustan fu nominato ministro francese presso il Bey si fecero dichiarazioni esplicite che i trattati fra l'Inghilterra e la Tunisia saranno strettamente mantenuti e nessun cambiamento si introdurrà nei rapporti fra l'Inghilterra e Tunisi. Queste spiegazioni non implicano alcun riconoscimento sia di protettorato che di annessione, e scambiarono in occasione della nomina di un suddito francese come primo ministro del Bey.

Granville constata che tutte le istruzioni date recentemente al console inglese a Tunisi circa l'inchiesta di Sfax, l'affare dell'Enfida e i dispacci spediti dal console per comunicarsi al bey provano che per quanto concerne l'Inghilterra nessun cambiamento è sopravvenuto che giustifichi l'asserzione di Gambetta.

Bukarest 12. Assicurasi da buona fonte che il governo italiano, in conformità alle recenti dichiarazioni parlamentari di Mancini, ha fatto comprendere come nella questione del Danubio esso non intenda preoccuparsi che del grande principio della libertà di navigazione, rispetto al quale già furono, spontaneamente fatte dal gabinetto di Vienna le più ampie soddisfacenti dichiarazioni.

Bukarest 11. Il governo prendendo in considerazione le raccomandazioni presentategli da parecchi rappresentanti esteri sulle disposizioni del regolamento concernente la carta di libero soggiorno dice di aggiornare fino a nuovo ordine l'esecuzione di detto regolamento.

Madrid 12. Dietro ordine del vescovo tre preti a Santander lessero ieri in chiesa la scommessa contro tre direttori di giornali liberali. Viva sensazione; numerosi assistenti. Alcune signore uscirono dalla Chiesa. I giornali scommessi leg-

gonsi avidamente. Temesi un conflitto. Credesi la scommessa cagionata da attacchi contro il clero.

Costantinopoli 12. Nella seduta di ieri della commissione finanziaria turco-russa, si proseguì nella discussione dei particolari d'accordoamento senza che si riuscisse ad alcun risultato. L'incaricato d'affari della Germania ricevette l'ordine dell'Osmania di seconda classe. In seguito alla partenza di Mancardit, Bourque rappresenterà gli italiani proprietari di titoli turchi.

Vienna 12 dicembre (ore 10 ant.). Venne appostato un cordone di cavalleria attorno il teatro. Le muraglie minacciano di sfasciarsi; si sono formate delle ampie fenditure. Anche le statue minacciano di crollare.

Moltiplicansi le narrazioni e le conseguenze che provocarono il disastro. La figlia del farmacista Lipp, il quale trovò la morte insieme al figlio e la cui moglie soggiacque per le ferite riportate balzando dalla galleria, è impazzita.

I giornali accusano dell'ecatombe la polizia. Il *Tagblatt* annuncia il prossimo pensionamento del presidente Marx e del consigliere Landsteiner.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. **Torino** 10 dicembre. I grani strani fini si mantengono stazionari con poca disposizione nei venditori a facilitare sui prezzi; le altre qualità sono molte offerte; i grani esteri appena mercantili sono molto offerti con un ribasso di lire una per quintale dalla settimana scorsa.

Sete. **Torino** 10 dicembre. Affari limitati. Prezzi stazionari. Nel Bollettino Ufficiale sono quotati i seguenti prezzi, cioè: *Organzino*: Piemonte 27/29 1° ordine di lire 72 - Altre province 21/23 2° ordine L. 64,50. *Straccia*: Piemonte prima qualità L. 20.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1882, da 90,80 a 90,83; Rendita 5 0/0 1 luglio 1881, da 92,75 a 92,93.

Scambi: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto.

Cambi: Olanda 4, —; Germania, 5, da 124,15 a 124,50 Francia, 5, — da 101,70 a 101,90; Londra, 5, da 25,40 a 25,45; Svizzera, 6, — da 101,60 a 101,80; Vienna e Trieste, 4, da 217, — a 217,50.

Vaud. Pezzi da 20 franchi da 20,60 a 20,51; Banconote austriache da 217,50 a 217,75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217,25 a 217,50.

TRIESTE 12 dicembre

Zecchinelli imperiali	flor.	5,55	—	5,57
Da 20 franchi	"	9,42	—	9,43
Sovrane inglesi	"	—	—	—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57,90	—	58,05
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46,	—	46,10

PARIGI 12 dicembre

Rend. franc. 3 0/0, 85,82; id. 5 0/0, 115,77; — Italiano 5 0/0; 90,80 Az. ferrovie lom.-venete, —; id. Romane 137, — Ferr. V. E. —; Oblig. Lomb.-ven. —; id. Romane — Cambio su Londra 25,23 1/2 id. Italia 2 1/2 Cons. Ing. 99 9/16 —; Lotti 14,20.

LONDRA 10 dicembre

Cons. Inglesi 99 5,10, —; Rend. Ital. 89,3,4, — Spagna. 31 3,8, — Rend. turca 13 5,8, — a —.

BERLINO 10 dicembre

Austriache 579, — Lombarde 265, — Mobiliare 634, — Rendita Ital. 89,25, —

VIENNA 12 dicembre

Mobiliare 366,40; Lombarde 153,50 Baucia anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 335,25; Az. Banca 8,8; Pezzi da 20 L. 9,42 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 47,07; id. su Londra 118,80; Rendita aust. nuova 78,25.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un visto il **Deposito di Polveri da caccia e malva** del riomato *Polverificio di Torino*. La suddetta fabbrica mette come per lo passato in vendita le Polveri di vecchia fabbricazione onde rendere soddisfatti i Cacciatori che preferiscono sempre le Polveri di vecchia data. Non temesi concorrenza di nessun'altra fabbrica si Nazionale che Estera tanto per la perfetta qualità dei prodotti, che per il prezzo. Tieni pure un completo assortimento di fuochi d'artificio e di più un deposito di carte da gioco.

Maria Boneschi

Piazza dei Granai in attiguità all'esercizio di rivendita Tabacchi.

Rosa Patuzzi abitante in Via Grazzano n. 116, desidera un impiegato attempato in dozzina colle referenze di famiglia od anche uno studente.

Non più vino guasto.

Tre anni d'incontrastato successo mediante La polvere conservatrice del vino di **C. Buttazzoni**.

Unico deposito alla R. Farmacia A. FILLIPPUZZI — Udine.

GIORNALE PER I BAMBINI

DIRETTO DA F. MARTINI

RICCAMENTE ILLUSTRATO

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ

ANNO 12



Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* darà principio a un piacevole e attarentissimo racconto intitolato

FLIK O TRE MESI IN UN CIRCO.

Appena compiuto questo racconto si pubblicherà

PIPO E BEPPE

<p

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght;
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 1367

Provincia di Udine

2 pubb.
Distretto di Pordenone

Comune di Porcia

AVVISO DI CONCORSO

Condotta medica - chirurgica - ostetrica.

A tutto il giorno trentauno dicembre corrente viene nuovamente aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'anno onorario di lire 2500, delle quali lire 500 per indennizzo dei mezzi di trasporto, pagabili di mese in mese posticipatamente, salvo la ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile, e con diritto a pensione.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

a. Fede di nascita.

b. Prova di essere abilitati al libero esercizio della medicina-chirurgia-ostetricia e vaccinazione.

c. Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico Ospitale, od in una condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale.

d. Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3600 abitanti, dei quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per 3 anni.

Dall'Ufficio Municipale, Porcia 8 dicembre 1881.

Il Sindaco f.f.

Toffoli Antonio

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesicole, capelli, punzini, formette, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bello Goverativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bago, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecce la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di fiocchetti, del basto, del pettorale, della sella, dai tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. 2 caduno

Per Udine e Provincia unici depositari **Bosero e Sandri** Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.

SOCIETA' BACOLOGICA TORINESE

G. FERRERI E ING. PELLEGRINO

—(o)—

SOTTOSCRIZIONI A CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

ed ai Seme a bozzolo giallo sistema cellulare selezionato delle razze Rossiglion, Corsica e Toscana con bozzoli garantiti al campione per l'annata 1882

L'incaricato in UDINE sig. Carlo Piazzogna Piazza Garibaldi n. 13

N.B. Si accettano sottoscrizioni a prezzo da convenirsi. Per partite di qualche entità si offrono i cartoni anche a rendita.

0

Al sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarrhi polmonari e vescicati, asma, tosse nervosa e canina ecc., si possono guarire coll'uso delle

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggi di preparati di catrame m'indusse a confezionare col vero Estratto di Catrame di Norvegia delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'Acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni Pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese a L. 1 la scatola.

INCHIOSTRO SPECIALE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1878

Preparato dal Chimico ROSSI di Brescia.

Non ammucisce, assai scorrevole, non forma sedimento, non intacca le penne, i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano e più andranno — Si usa per qualsiasi scrittura, nel commercio poi si rende indispensabile servendo ottimamente per Copia-lettere, potendosi riportare anche dopo 36 ore. Garantito aeyro di preparati d'anilina et tanto perniciosa alla salute massime per giovanetti che abitualmente paliscono le penne, colla bocca.

Bottiglia grande L. 2 — Bottiglia piccola L. 1.

Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi — Esigere sull'Etichetta la firma del preparatore. Dirigersi esclusivamente all'Agenzia Farmaceutica **Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Si spedisce verso importo anticipato.

Orario ferroviario

Partenze

da Udine

ore 1.44 ant.

> 5.10 ant.

> 9.28 ant.

> 4.57 pom.

> 8.28 pom.

da Venezia

ore 4.30 ant.

> 5.60 id.

> 10.15 id.

> 4. pom.

> 9. id.

da Udine

diretto

omnibus

id.

misto

misto